

Cosa ne sarà della casa di via Porraneo?

Pubblicato: Lunedì 18 Ottobre 2010

Il sindaco **Mario Aspesi** ha seguito lo sgombero dall'inizio alla fine. Dal primo "contatto" con i ragazzi", alla trattativa per farli scendere dal tetto, fino ad un colloquio finale – a tratti animato – con il gruppo di ragazzi. «In questi giorni – spiega Aspesi – **mi hanno chiesto di discutere della cementificazione, ho ricordato loro che il 52% del nostro territorio è verde.** Gli ho offerto di discutere in Comune. C'è da dire che loro sono stati anche rassicuranti, hanno dialogato con i residenti, un giorno è andata da loro persino una mamma con i bambini». **Il confronto invece c'è stato, ma nel mezzo della via, stamattina:** con i ragazzi ad accusare il sindaco di essere stato troppo debole con «i cementificatori» e il sindaco a ribadire che comunque occupare è sbagliato. «Ma noi non abbiamo occupato una casa privata dove ci vive la gente, qui era tutto abbandonato» fa notare Antonio, un ventenne del gruppo.

Il destino dell'edificio è uno dei punti controversi. Perché – ferma restando la condanna quasi unanime dell'occupazione – **molti non sembrano vedere di buon occhio la presenza di quel mezzo rudere (nella foto) abbandonato da trent'anni.** Il sindaco però



difende il percorso seguito fino ad ora: «Nel 2002 il proprietario presentò il progetto, ma c'erano problemi con la viabilità, **via Porraneo è troppo stretta, sarebbe stata insufficiente**». Dunque, stop al progetto, in attesa di pensare ad una sistemazione dell'intera area che evitasse problemi di traffico nella strada che passa davanti all'asilo e sbocca in piazza. «Abbiamo previsto una lottizzazione con venti ville, un parco pubblico, un parcheggio a disposizione di tutti. E la strada di accesso al grande fabbricato». Ora – spiega il sindaco – **i proprietari ripresenteranno il progetto aggiornato e si partirà con il recupero dell'edificio.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it